

Auletta del Senato

Lavori alla Sapienza da 1,5 a 3 milioni In due alla sbarra

Un nuovo caso di spreco di denaro pubblico finisce davanti a un giudice. È la storia dell'aula del Senato accademico della Sapienza costata oltre il doppio della spesa prevista: tre milioni e seicento mila euro di saldo finale dopo una valutazione iniziale di un milione e mezzo. Un rigonfiamento dei costi avvenuto in soli tre anni di cui dovranno rispondere Claudio De Angelis - dipendente dell'università, con funzione di responsabile dei lavori - e Carmine Colucci - architetto autore del progetto - entrambi rinviati a giudizio con l'accusa di abuso d'ufficio. I due imputati, secondo la procura, non avrebbero badato a spese: la cattedra è costata 48 mila euro, il pavimento è rivestito con marmo verde unico al mondo, le scrivanie hi-tech sono di ultima generazione. D'altronde, solo così è possibile spiegare come il costo sia lievitato rispetto alla prima bozza consegnata a fine 2005. Da quel momento, sono stati impegnati ben due milioni e centonovantadue mila euro in più del preventivo iniziale. Tante le anomalie, a partire dallo stipendio di Colucci, che nel 2005, chiede di essere pagato con 99.967 euro. Una cifra scelta con cura, almeno secondo l'accusa: se l'architetto avesse chiesto appena 33 euro in più di onorario, allora De Angelis - dominus dell'operazione - avrebbe dovuto procedere obbligatoriamente all'indizione di una gara pubblica. In ogni modo a lavori ultimati nel maggio del 2008, Colucci, comunque, è stato retribuito con 230mila euro.

G. D. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

